

IL CORRIERE DEL SACRO CUORE

Giornale di tutte le componenti dell'Istituto Paritario Sacro Cuore

00135 Roma, Via della Tenuta di S. Agata, 1 Tel 06.3054791 / 06.3054767 - Fax 06.3052957

E-mail ist.s.cuore@piccoleancellesacrocuoreroma.it - www.piccoleancellesacrocuoreroma.it

Anno I Numero 1

Dicembre 2003

AAA ... Aspiranti Giornalisti cercansi

Cari studenti, quest'anno l'Istituto vi offre una nuova opportunità: scrivere il vostro giornale! Voi ne siete i protagonisti. In questo primo numero troverete articoli scritti dai vostri compagni su esperienze significative e su aspetti interessanti riguardanti la scuola. Siete tutti invitati a partecipare scrivendo articoli, riportando interviste, fornendo consigli e suggerimenti per creare il giornale della scuola. Avrete al fianco tutti gli insegnanti per affrontare questa sfida avvincente. Per qualunque domanda o chiarimento potete rivolgervi a noi che siamo le insegnanti incaricate di seguire questo progetto. Nell'attesa di ricevere materiali interessanti per il prossimo numero, vi auguriamo un grosso ... "in bocca al lupo"!

Patrizia Spadea
Ines Rossi
Cristina Diorio

Era la nostra Prof. ... ora è la Preside!

Al ritorno dalle vacanze abbiamo trovato una sorpresa: la nostra insegnante di lettere, professoressa Loredana Mainiero, è diventata la preside del Liceo della Comunicazione. Ripresi dallo shock iniziale e curiosi di scoprire come si trova nel suo nuovo incarico, siamo andati ad intervistarla.

Cosa ha provato il primo giorno di scuola?

Il primo giorno di scuola non è

stato particolarmente difficile per me, diciamo che più faticosi sono stati i giorni precedenti l'inizio dell'anno scolastico. Il mio primo giorno di presidenza in realtà è stato il 1 settembre, non il 15. Ho fatto più fatica nel lavoro di organizzazione dei 15 giorni precedenti l'inizio dell'anno scolastico, in quanto i professori e la preside prendono tutte le decisioni possibili dell'anno scolastico che inizia.

Il primo giorno di scuola in realtà non è stato così difficile; tranne qualche piccola emozione nel salutare i miei alunni.

Come si trova in questa nuova "veste"?

Dopo due mesi di scuola comincio a sentirmi più a mio agio. Dal punto di vista lavorativo è un compito più impegnativo considerando soprattutto che poi è un lavoro nuovo. La novità, oltre a essere bella, è più difficile da gestire. Dire che mi trovo bene è esagerato: sto incominciando ad entrare nel nuovo ruolo.

E' stata una scelta facile o combattuta?

Assolutamente non è stato semplice! E' stata una scelta molto sofferta, combattuta, che ho dovuto fare lo scorso anno. Può sembrare un paradosso ma per me è stato molto più faticoso lo scorso anno, perché era il momento decisionale. La proposta da parte della scuola mi è stata fatta l'anno scorso in questo periodo, io ho preso quasi un



La classe IV Liceo

Segue a pagina 2

Verso la certificazione di qualità della nostra scuola

L'Istituto Paritario Sacro Cuore di Roma ha intrapreso ormai già da un anno l'iter della certificazione di qualità conformemente alla Norma UNI EN ISO 9001:2000 a dimostrazione dell'impegno per garantire una sempre maggior qualità della scuola. L'Alta Direzione del

Istituto Paritario Sacro Cuore di Roma, nella figura del Rappresentante legale, ha deciso di implementare un sistema di gestione per la Qualità in quanto la scuola è Responsabile della Qualità delle attività educative e si impegna quindi a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative

degli alunni nel rispetto degli obiettivi educativi. Infatti negli ultimi anni la domanda sociale di qualità e di efficienza del sistema scolastico si è fatto sempre più esigente e pressante. Studenti, famiglie, ambiente sociale e mondo produttivo chiedono qualità alla scuola. Nel Sistema Qua-

lità la Scuola è intesa come un'azienda i cui fornitori sono i docenti e i clienti gli alunni, con un processo produttivo rappresentato dal percorso formativo che dà luogo ad un prodotto inteso come conoscenze/competenze degli alunni.

Gli obiettivi che l'Istituto

Segue a pagina 2

Istituto Sacro Cuore**Anno di fondazione
1957**

Scuola Materna
Scuola Elementare
Scuola Media
Liceo della Comunicazione
Doposcuola
Laboratorio di informatica
Laboratorio scientifico
Sala polivalente

● ● ●

Principali attività

- ◇ Corsi di pallavolo, calcetto, ping pong
- ◇ Pittura su vetro e stoffa
- ◇ Attività manuali e pratiche
- ◇ Canto e saggi canori
- ◇ Pianoforte e tastiere
- ◇ Concerti musicali
- ◇ Visite guidate alla città, monumenti, opere d'arte e parchi nazionali
- ◇ Viaggi di istruzione
- ◇ Laboratorio teatrale e realizzazione di spettacoli teatrali
- ◇ Saggi ginnici
- ◇ Sportelli didattici

● ● ●

**Comunità religiosa
delle Piccole Ancelle
del Sacro Cuore**

Era la nostra Prof. ... ora è la Preside

anno di tempo per decidere, dato che per me era un cambiamento di vita e un cambiamento delle mie scelte iniziali. Io ho studiato per diventare un insegnante, non pensavo assolutamente di diventare preside, è chiaro quindi che tale scelta ha cambiato le mie attività, i miei orari, ha rivoluzionato anche un po', a livello pratico, la gestione familiare. La fatica è stata anche aggravata dal fatto che è stata una decisione che ho dovuto prendere da sola: non mi potevo consigliare con nessuno, se non con la mia famiglia. Questo anno, che ho fatto la mia scelta sono più serena e vado avanti per la mia strada.

E' cambiato il rapporto con gli altri colleghi?

Per quel che riguarda me no, per quanto riguarda i colleghi non lo so dovreste chiedere a loro. Quello che io ho ben chiaro e penso sia chiaro anche a loro, è che io non ho più potere ma solo più responsabilità.

Quali sono le novità che intende apportare al nostro istituto?

Il mio compito fondamentale è quello di garantire una continuità con la gestione precedente, tutto ciò che è stato fatto insieme al preside Sciacca e a tutti i professori, è un lavoro lontano nel tempo. Pensate ai grandi cambiamenti che ci sono stati all'interno della nostra scuola: dal triennio al quinquennio magistrale

fino al liceo della comunicazione! Quindi intanto voglio portare avanti tutto quello che è stato fatto insieme, in precedenza, e proseguire in maniera lenta perché, secondo me le novità vanno inserite in modo graduale. Proseguiremo col collegio dei docenti nel portare avanti progetti curriculari ed extra in parte già avviati l'anno scorso, come ad esempio il progetto caritas che prevede quest'anno non più solo servizio mensa, ma anche una serie di incontri con i responsabili della caritas. Inoltre il progetto lingua già avviato l'anno scorso, per gli studenti stranieri che sono sempre più numerosi nelle classi della nostra scuola per permettere loro un più agevole inserimento ed essere così fonte di ricchezza per tutti, in un discorso di solidarietà e collaborazione tra culture diverse. Qui si inserisce anche la novità del mercatino di beneficenza in occasione del Natale, per il quale anche voi siete chiamati a collaborare nell'allestimento e nella vendita durante la prima settimana di dicembre; il ricavato sarà inviato nella missione più povera delle suore, a Ithanga in Kenia. Infine il vostro giornale "Il Corriere del Sacro Cuore" è sicuramente una novità voluta da noi docenti.

Alcuni alunni affermano che il regolamento è severo: ci saranno delle modifiche?

Alcuni studenti lo affermano, mentre da parte dei genitori

c'è un coro unanime di consenso. Il regolamento non è un'idea della preside ma è una decisione presa dal collegio dei docenti a cui ho dato il mio contributo in maniera decisa. Credo che la severità, a cui voi accennate, riguarda, in realtà, una sola norma: la non uscita anticipata degli studenti, al di sotto dei diciotto anni, dalla scuola se non accompagnati dai genitori. Su questa norma non ci saranno sicuramente passi indietro, in quanto è stata dettata dalla necessità di evitare che studenti minorenni si possano trovare in situazioni difficili al di fuori della scuola durante il normale orario scolastico e far così sentire più tranquilli i genitori.

Sente la nostra mancanza?

(Sorridente). Certo, sento molto la vostra mancanza in classe ma sento il vostro affetto al di fuori della classe. Uno dei motivi per cui ho fatto più fatica ad accettare il ruolo di preside era sapere di dover lasciare molte ore di insegnamento.

Ha intenzione di favorire i suoi ex alunni?

(Ride). Di favorirvi? No, non sarei io. Penso che ciò metterebbe in discussione il mio modo di essere e voi direste: la professoressa Mainiero è impazzita!

Comunque sappiate che io ci sarò sempre qualora aveste bisogno di me.

IV Liceo

Verso la certificazione di qualità della nostra scuola

Paritario Sacro Cuore si è proposto, rispecchiando i principi ispiratori radicati nel Vangelo e l'autonomia scolastica, hanno come riferimento la formazione integrale della persona e possono essere individuati nei seguenti punti:

- aumentare l'efficacia dell'azione formativa e riduzione della dispersione scolastica;
- maggior continuità dell'azione educativa e miglior collegamento con il mondo del lavoro;
- aumento della soddisfazione delle fa-

- miglie;
- maggior prestigio e visibilità della scuola;
- più efficacia e soddisfazione nel lavoro degli insegnanti;
- impiego più efficace delle risorse interne umane e materiali.

Il Sistema di gestione per la Qualità permette alla scuola di valorizzare i fattori di eccellenza che rendono l'offerta del servizio più rispondente alle esigenze degli utilizzatori e più coerente con le proprie finalità istituzionali e allo stesso tempo

consente di definire gli elementi di non qualità, gli aspetti su cui si genera un disservizio e di misurare il peso reale del difetto riscontrato.

Sarà possibile visionare la documentazione a supporto del Sistema Qualità implementato dall'Istituto Paritario Sacro Cuore attraverso il Manuale Qualità con le procedure di gestione, le istituzioni operative e i moduli.

Sabrina Cencini

Giovani lasciati al presente... o giovani presi dal futuro?

Ciao a tutti! Siamo Alberto Pallecchi e Marco Fagotto (foto sotto), vorremmo mostrarvi la nostra classe (foto in quarta) il 5° anno del Liceo della Comunicazione, "Sacro Cuore" che ha sede in via Tenuta di S. Agata n.1, a Roma. Ringraziamo da subito, i professori che ci hanno dato l'occasione di partecipare attivamente a questo giornale, dandoci la possibilità di lasciare un segno tangibile del nostro passaggio, delle nostre opinioni, in un'istantanea breve e concisa del nostro pensiero, che ci vuole ritrarre nel modo più reale e naturale possibile.

Quando si arriva al 5° anno, il modo di pensare lo studio, di interpretarlo, cambia. Si ha quasi l'impressione che le proprie capacità "fioriscano" improvvisamente con una crescita esponenziale. Tutto ciò che si è imparato durante gli anni precedenti, sembra repentinamente dare frutto in ognuno, e, ciò che più sorprende, è che quello che ci è stato insegnato di veramente importante entra a far parte di noi, sia nel caso in cui ne siamo coscienti che in quello in cui non lo siamo.

Ciò che di essenziale abbiamo imparato può, secondo voi, identificarsi col programma di qual dirsi voglia materia? Di matematica o latino, per esempio? No, quel che è veramente importante di tutto ciò che si impara, è quel che concerne la vita che, filosofie a parte, si deve sperare di vivere nel modo più vero e pieno possibile. Tra gli insegnamenti "vitali", quali il rispetto per le persone, il valore della stima, della verità e dei rapporti umani, che possono apparire come espressioni stereotipate da utilizzare all'occorrenza in scritti moralistici, ve n'è uno di cui vorremmo sottolineare l'essenzialità.

Durante questi anni di liceo che, comunque vadano le nostre vite, rimarranno sempre impressi nei nostri ricordi, l'attenzione allo sviluppo delle nostre capacità critiche, ha accompagnato l'attività di ogni singolo insegnante, soprattutto in ambito umanistico. Proprio questa cura dello



spirito critico, che abbiamo acquisito, è secondo noi l'insegnamento più importante ed essenziale, poiché ci rammenta di stare sempre "all'erta", di vivere attivamente il mondo e la società, di pensare ed esprimere il nostro pensiero coerentemente ed in libertà nella prospettiva di quella dura e impegnativa strada che è la vita che ci aspetta.

Proprio con queste idee e con questi "strumenti", ci siamo proposti di approfondire alcuni temi trattati in altre riviste e che hanno particolarmente attratto la nostra attenzione. Tra questi, l'articolo di suor Silvia, pubblicato sul n.1, anno 2003 della "Voce del Sacro Cuore", di seguito al quale erano riportati alcuni punti di vista ed opinioni sull'idea di "sofferenza", scritti da nostri coetanei kenioti. Dalle loro parole, trapelava un forte senso di accettazione del dolore, inteso come realtà, espressione della quotidianità che essi vivono, ma anche una

grande speranza nella fede in Dio, nel prossimo, nella vita stessa. Inevitabile, leggendo questo articolo, è stato mettere a confronto le differenze sociali tra la cultura europea e quella dei paesi del terzo mondo, la nostra realtà, i nostri problemi, le nostre paure con quelle di questa gente, per molti così lontana, ma in realtà assai più vicina di quello che sembra. Con questo paragone, certamente, non vogliamo dire che le nostre difficoltà siano comuni a quelle dei giovani kenioti - conosciamo la nostra fortuna di appartenere ad un contesto sociale certamente più agiato di quello africano - ma che anche la nostra esistenza si scontra con problematiche e vicissitudini diverse, che affrontiamo giorno per giorno, e che ci permettono di sentirci vicini, solidali alle speranze e alle parole di questi ragazzi.

Ad arricchire la nostra riflessione è stato utile un articolo scritto sul n.1, anno 2003 di "Giovani Pasc", riguardante i cambiamenti in atto nella cultura e nella nostra realtà giovanile. Al suo interno erano riportati i risultati di un'indagine dal nome "Giovani lasciati al presente", commissionata al Censis dall'"Osservatorio Europeo sui Giovani", e realizzata su un campione rappresentativo di italiani tra i 15 e i 30 anni. La critica rivolta verso la sfera giovanile che emerge da questa ricerca, è forte, diretta ad una generazione "appiattita sul presente", in cui spicca "l'

assenza di un reale processo di formazione", una "mancata vocazione all'impegno di tipo pubblico", la "paura di tutto ciò che essi non riescono direttamente a controllare" o ancora la loro "incertezza persino di fronte alla storia". A nostra opinione, però, le notizie riportate su questo articolo, danno un ritratto parziale della situazione giovanile etica e sociale. Dalle stesse documentazioni emergono infatti altri aspetti che "scagionano" in parte le "colpe", se così possono essere definite, della nostra generazione.

Secondo il Censis, non sono pochi i giovani in possesso di una identità equilibrata e portatori di valori positivi. Al primo posto, tra questi: il lavoro, la famiglia e l'impegno sociale. Non meno importanti risultano l'attenzione per la propria spiritualità e la propria crescita intellettuale. Inoltre, non sono i giovani ad essere "indistinti", ovvero omologati e omogenei tra loro, ma è il sistema in cui vivono, la società ed il nucleo familiare, che li rende tali. È il mondo degli adulti a suggerire stili di vita e di rapporti con l'altro sulla base di modelli di omologazione. Di questo atteggiamento le nuove generazioni finiscono per essere lo specchio nonché agenti di moltiplicazione e di amplificazione. Oggi, gli adulti non s'interrogano più sul "se" e sul "come" potrebbe essere disegnato il futuro: questo fa mancare ai giovani gli stimoli e le provo-

Giovani lasciati al presente ... o giovani presi dal futuro?

cazioni necessari per elaborare un proprio progetto di vita.

Quello che l'inchiesta "Giovani lasciati al presente" quindi dimostra, è che i giovani sono e vogliono essere i protagonisti del loro processo di crescita, ma chiedono più sponde che delimitino questo percorso. La sfida per gli adulti è proprio quella di ritrovare la fantasia e la disponibilità per offrirgliela. Con questa riflessione, certamente non vogliamo criticare l'articolo da cui abbiamo preso spunto; a nostro avviso, però, sarebbe un errore generalizzare

i problemi, le caratteristiche, la cultura di noi ragazzi, accantonandola esclusivamente come "problema generazionale". Sarebbe invece più utile trattare questo argomento, ponendoci come obiettivo la ricerca delle "mancanze", degli "errori" nella realtà che viviamo, a partire dalle basi della nostra formazione, al fine di favorire un migliore processo di crescita spirituale, etica e sociale.

*Alberto Pallecchi
Marco Fagotto*



La classe V Liceo

Pellegrinaggio degli insegnanti dell'Istituto Paritario "Sacro Cuore" a Città di Castello



Alle ore 7.30 del 10 settembre 2003 il pulman era pronto davanti all'Istituto "Sacro cuore" per portare noi, tutti gli insegnanti della scuola, in pellegrinaggio a Città di Castello. Durante il tragitto abbiamo seguito con interesse una videocassetta sulla vita e le opere del fondatore delle piccole ancelle, Mons. Carlo Liviero e...sulla scia delle sue profetiche parole: "Andrete anche in missione...se il Signore vorrà!", abbiamo ascoltato un' appassionante testimonianza di Sr. Silvia Polidori sulla sua attività di missionaria in Kenya. Giunti all'Istituto "Sacro Cuore" di Città di Castello, siamo statati accolti al "Centro Studi Carlo Liviero" da Sr. Pasqualina Garon che ci ha parlato di Carlo Liviero educatore e in particolare del suo progetto educativo, finalizzato a "salvare le anime" e favorire l'affermazione dello "spirito cristiano nell'individuo, nella famiglia

e nella società", con particolare attenzione alla formazione della gioventù. Inoltre, in uno spirito di fraterna condivisione, Sr. Pasqualina ci ha fatto dono di una tela raffigurante il nuovo "Logo" adottato ufficialmente da tutte le scuole delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore. Un momento particolarmente significativo di questa giornata è stato, inoltre, la visita alla Tomba di Carlo Liviero.



Santuario di Canoscio

Durante il momento di preghiera abbiamo chiesto la grazia di essere educatori secondo lo spirito e gli insegnamenti del Fondatore: "Il compito della scuola deve essere duplice: istruire ed educare, e l'istruzione deve essere mezzo per l'educazione. Poco vale arricchire la mente di cognizioni se queste non servissero a rendere migliore l'uomo".

Segue a pagina 5

Pellegrinaggio degli insegnanti dell'Istituto Paritario "Sacro Cuore" a Città di Castello

mo". Il pellegrinaggio si è poi concluso al Santuario di Canoscio, dove noi tutti abbiamo ammirato l'Icona della Madonna del Transito e la Grotta di Lourdes, fatta costruire da Mons. Liviero. Nel ristorante lì vicino abbiamo consumato il pranzo, in gioia e armonia, consapevoli del fatto che la giornata si sia conclusa secondo lo scopo che ci eravamo prefissi: conoscere meglio Carlo Liviero e trascorrere un po' di tempo insieme per dialogare con quella calma e il tempo sufficiente che a volte mancano nella fretta della nostra vita quotidiana.

Loredana Mainiero

Partecipare per divertirsi o partecipare per vincere



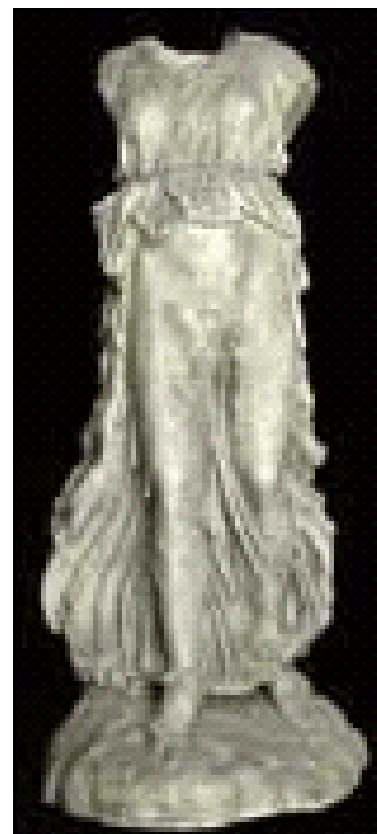
Sfidando pioggia, freddo e lentezza dei mezzi pubblici ci siamo recati in visita alla mostra "Nike" allestita presso il Colosseo.

Accompagnati dalla guida il nostro percorso si è aperto con la bella statua della vittoria (in greco Nike) e numerosi reperti dell'antica Grecia che illustravano l'idea di sport nel mondo antico.

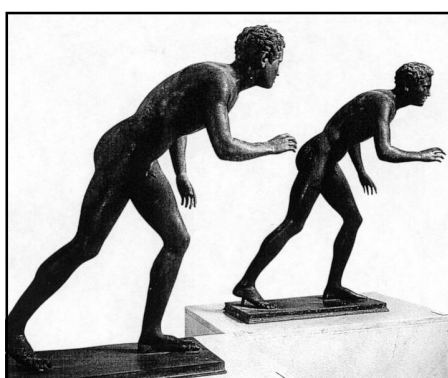
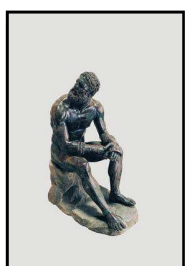
Le immagini degli atleti e di scene mitologiche rappresentavano le varie discipline: il lancio del disco e del giavellotto, la lotta e il pancrazio, le corse dei carri, le gare equestri, il pugilato, il salto e dulcis in fundo la corsa.

Essa era considerata la più antica e importante gara, la sua vincita permetteva all'atleta di dare il proprio nome alle olimpiadi in corso. Il vincitore inoltre poteva usufruire di onori e privilegi come ad esempio un'abitazione con tasse già pagate, numerosi regali da parte di contadini e commercianti. Il simbolo evidente della vittoria era una corona vegetale e una benda rossa. Con questa nozione la guida ha concluso la spiegazione e ci ha gentilmente salutati. Accompagnati al ritorno da insegnanti e pioggia ci siamo affrettati verso i mezzi pubblici per tornare nelle nostre calde dimore.

*Mariarosa Rinella
Paola Chiaro
Dalila Cervelli
III Liceo*



Sopra la Nike, acefala e senza ali, proveniente dal Museo Archeologico di Napoli



Sopra i Corridori di Ercolano.
A sinistra il Discobolo di Mirone e il Pugile delle terme proveniente dal Museo di Napoli



La classe III Liceo

La vita della nostra scuola

I bambini raccontano...



Anche quest'anno l'Istituto "Sacro Cuore" di Passoscuro ha dato modo alle piccole pesti della scuola elementare "Sacro Cuore" di Montemario di celebrare la festa della famiglia. "L'aria che abbiamo avuto modo di respirare è stata quella della gioia e della felicità testimoniata", replica un genitore di IV elementare: "per me è come essere in famiglia". Insegnanti, genitori, suore e bambini hanno trascorso piacevolmente insieme una giornata e tornando a casa hanno commentato divertiti "la caccia al tesoro" che ha visto la partecipazione di genitori, bambini e dell'intero paese.

IV e V elementare

Apri una nuova biblioteca

Roma. Si è svolto un avvenimento di importanza culturale.

In via Cornelia, il 3 ottobre 2003, si è aggiunta alla lista della capitale un'altra biblioteca comunale di grande importanza. La nostra classe è stata presente all'inaugurazione insieme a numerose reti televisive e il sindaco di Roma, Walter Veltroni. Il sindaco della capitale ha visitato le varie stanze della biblioteca, com-

mentando e parlando dell'opportunità che i cittadini, ma soprattutto gli studenti, potranno avere utilizzando per scopi culturali. I libri che si possono trovare, non riguardano solamente la narrativa di autori famosi, ma anche la musica, la fantascienza, le riviste, i fumetti, etc.. Chi ha avuto la fortuna di poterla visitare ha notato che è ben fornita, non solamente di libri, ma anche di cd-rom musicali e di

film, che si possono prendere in prestito tramite un abbonamento. Infine questa biblioteca, oltre alle comodità e alle occasioni che offre, presenta ampi spazi luminosi e accoglienti e permette ai suoi frequentatori di navigare gratis su Internet per ben due ore settimanali.

III Media



Il Corriere del Sacro Cuore

Coordinamento e Collaboratori

Ines Rossi

Patrizia Spadea - Cristina Diorio

Impaginazione

Cristina Diorio

Fotografie

Alunni dell'Istituto e docenti

Stampato in proprio

Diffusione interna